



# LA CONVERSIONE

Cari fratelli e sorelle,  
il Signore non si stanca mai di avere misericordia di noi,  
e vuole offrirci ancora una volta il suo perdono - tutti ne abbiamo bisogno - ,  
invitandoci a tornare a Lui con un cuore nuovo, purificato dal male,  
purificato dalle lacrime, per prendere parte alla sua gioia.

Come accogliere questo invito?

Ce lo suggerisce san Paolo: «Vi supplichiamo in nome di Cristo:  
lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor5,20).

Questo sforzo di conversione non è soltanto un'opera umana,  
è lasciarsi riconciliare.

La riconciliazione tra noi e Dio è possibile grazie alla misericordia del  
Padre che, per amore verso di noi, non ha esitato a sacrificare il suo Figlio  
unigenito.

Infatti il Cristo, che era giusto e senza peccato, per noi fu fatto peccato (v.  
21) quando sulla croce fu caricato dei nostri peccati, e così ci ha riscattati  
e giustificati davanti a Dio.

«In Lui» noi possiamo diventare giusti, in Lui possiamo cambiare,  
se accogliamo la grazia di Dio e non lasciamo passare invano  
questo «momento favorevole» (6,2).

Per favore, fermiamoci,  
fermiamoci un po' e lasciamoci riconciliare con Dio. [...]

L'invito alla conversione è una spinta a tornare, come fece il figlio  
della parabola, tra le braccia di Dio, Padre tenero e misericordioso,  
a piangere in quell'abbraccio, a fidarsi di Lui e ad affidarsi a Lui.

*Papa Francesco  
Omelia, 18 febbraio 2015*